



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Soprintendenza per i beni culturali
Ufficio beni archeologici



A SCUOLA CON L'ARCHEOLOGIA

Alla riscoperta di antiche culture e genti

#iorestoacasa

LA CASA RETICA



Dirigente: Franco Marzatico

Direttore: Franco Nicolis

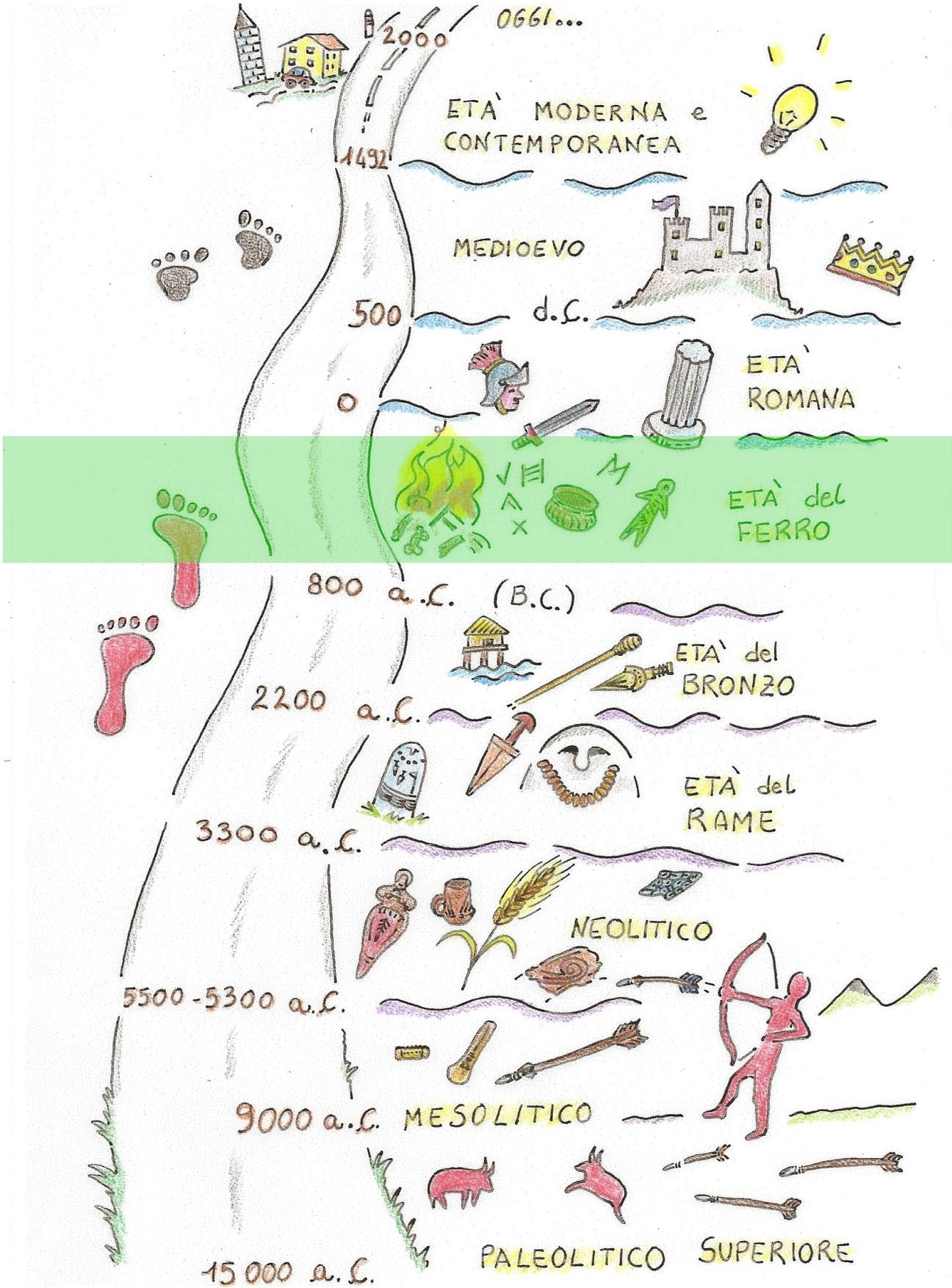
Responsabile
Servizi educativi: Luisa Moser

Ideazione e testi: Gianluca Fondriest

Elaborazione grafica: Gianluca Fondriest

Disegni tratti da "Il diario del giovane archeologo" e "Costruiamo insieme la casa dei Reti"

Immagini: Archivio fotografico Ufficio beni archeologici



LA CASA RETICA

Durante la **seconda età del Ferro** (VI – I sec. a.C.) in una vasta zona delle Alpi centro-orientali viveva un popolo che gli antichi scrittori greci e romani chiamavano **Reti**.

Grazie agli scavi archeologici sappiamo che i Reti abitavano in villaggi costruiti su alture, in posizione dominante rispetto al territorio circostante.



La penisola italica fra VI e V sec. a.C.

Le case dei Reti erano seminterrate: venivano costruite scavando il terreno e rivestendo il bordo della buca con muri a secco (= senza malta) sui quali venivano fissati i pali di sostegno del tetto e le pareti di legno.

Il tetto poteva essere di paglia oppure di scandole (= tegole di legno). I pavimenti erano fatti semplicemente di terra battuta oppure ricoperti con assi di legno.

Scavando i resti delle case della seconda età del Ferro gli archeologi hanno notato, in alcuni casi, la presenza di un corridoio di accesso: un ambiente che serviva per isolare l'interno dell'abitazione dal freddo. Ad esso si accedeva scendendo una rampa o alcuni gradini.

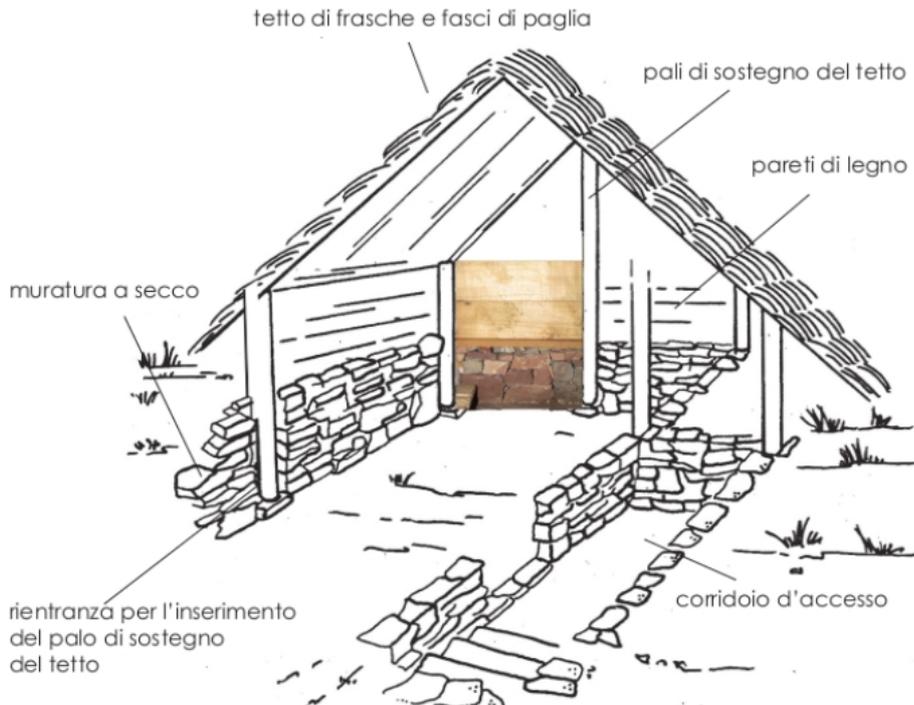
corridoio di accesso



ricostruzione della porta con
la tipica chiave in ferro



Le pareti si appoggiavano direttamente sulla muratura a secco. Dalle analisi fatte dagli archeobotanici (= studiosi delle piante antiche) si è capito che i falegnami retici utilizzavano assi di larice per costruire le case.



Ricostruzioni di ambienti interni di case retiche



Questi sono i reperti che più comunemente sono stati rinvenuti all'interno delle case dei Reti.

Leggi quale attività ci raccontano e indovina di quale mestiere si tratta!



MACINA

che cos'era? Una grande lastra di pietra sulla quale si faceva scorrere, mediante una leva, un secondo blocco di pietra (= tramoggia).

a cosa serviva? Veniva utilizzata per sminuzzare i



Lo sapevi che ... i cereali non venivano macinati all'interno delle singole abitazioni. Nel villaggio c'erano persone addette a tale attività.

mestiere:

che cos'era? Oggetto in ferro di forma triangolare dotato di un lungo manico di legno.

a cosa serviva? Veniva utilizzata per dissodare (= rompere le zolle di terra) i campi preparandoli per la semina.

Lo sapevi che ... gran parte degli uomini si dedicava al lavoro dei campi per ottenere



e

leguminose.

mestiere:

ZAPPA



ASCIA

che cos'era? Utensile in ferro dotato di lama tagliente e manico in legno.

a cosa serviva? Veniva utilizzata per tagliare gli



e

lavorare il legno impiegato per la costruzione delle



Lo sapevi che ... la lavorazione del legno non era un'attività che potevano svolgere tutti perchè richiedeva molta forza e conoscenze particolari.

mestiere:

MARTELLLO



che cos'era? Strumento in ferro di forma allungata dotato di un manico corto.

a cosa serviva? Veniva utilizzato per modellare gli oggetti in ferro battendoli sull'incudine.

Lo sapevi che ... solamente persone specializzate erano in grado di domare il  e forgiare il ferro.

mestiere:

che cos'era? Oggetto in ferro con forma di parallelepipdo caratterizzato da una superficie piana leggermente ricurva ai lati.

INCUDINE



a cosa serviva? Veniva utilizzato per appoggiarvi gli oggetti in ferro da modellare tramite la battitura a 

Lo sapevi che ... nella società questi artigiani rivestivano ruoli importanti poichè erano ritenuti custodi di saperi un po' "magici".

mestiere:

PESI DA TELAIO



che cos'erano? Oggetti in argilla di forma circolare o piramidale dotati di un foro.

a cosa servivano? Venivano annodati ai fili verticali del telaio per tenerli tesi.

Lo sapevi che ... la realizzazione di tessuti e di  era un'attività svolta probabilmente da donne che talvolta erano delle vere e proprie artigiane specializzate.

mestiere:

COLORA IL VILLAGGIO RETICO



Provincia autonoma di Trento
Soprintendenza per i beni culturali
Ufficio beni archeologici
Servizi educativi

Via Mantova, 67 - 38122 Trento

Tel. 0461/492150

Mobile 331/6201376 – dott.ssa Luisa Moser, responsabile Servizi Educativi

Fax 0461/492160

E-mail: didattica.archeologica@provincia.tn.it

www.cultura.trentino.it/Temi/Archeologia



soprintendenza per i beni culturali Trento



soprintendenza_beni_culturali



@Beniarcheo